

Al terzultimo posto su scala nazionale nonostante qualche eccellenza

Rifiuti, raccolta differenziata in crescita Ma la Calabria continua a inseguire

Resta ancora da sciogliere il nodo delle discariche pubbliche

Francesco Ranieri

CATANZARO

I passi in avanti ci sono, anche consistenti, ma le posizioni in classifica ancora non cambiano di molto. La Calabria continua a rincorrere, assieme alle altre regioni del Mezzogiorno, le realtà del centro-nord nell'ambito della raccolta differenziata dei rifiuti.

"Ispra dixit" verrebbe da dire, in quanto il Rapporto rifiuti urbani 2019 mette in fila tutta una serie di dati che mostrano le luci e le ombre che caratterizzano il settore in Italia. E in Calabria l'analisi dei dati diventa ancor più importante alla luce del quadro problematico attraversato dal settore, alle prese con la carenza di discariche pubbliche e lo spettro di un collasso che aleggia più volte all'anno.

Differenziata in crescita

Il Sud vede crescere la percentuale di raccolta differenziata di 4,2 punti rispetto al 2017 e la Calabria fa registrare un +5,6 per cento (totale di 45,2%) che la lascia al terzultimo posto su scala nazionale, ancora lontana dalle soglie che erano state fissate addirittura per il 2009 (50%) e 2012 (65%), centrate dalle realtà dell'Italia centrale e settentrionale. Se Catanzaro si piazza bene, al 66,3%, Crotone risulta in crescita dal 22,9 del 2017 al 27,3 dell'anno successivo, ma ancora molto lontano dagli standard indicati.



Percentuali Il servizio di raccolta differenziata è centrale per la gestione dei rifiuti

I costi

Realizzare la raccolta differenziata richiede un minimo impegno civico ai cittadini ma, a quanto pare, maggiore per quanto riguarda il portafoglio. Il costo risulta infatti in crescita di 3,46 euro l'anno per abitante:

I costi pro capite nel capoluogo di regione sono inferiori a quelli della media registrata nel Mezzogiorno

nel 2018 il costo medio nazionale annuo pro capite si è attestato sui 174,65 euro (171,19 nel 2017) e include varie voci come la raccolta dell'indifferenziata, raccolta della differenziata, spazzamento e lavaggio strade e altri oneri. Al Sud la media è di 186,26 euro, meno che al Centro (208,05) ma più che al Nord (154,47). Nel capoluogo di regione il costo è tutto sommato in linea con il Nord, con una media di 153,16 euro e una differenziale al 66,3%.

E a quanto pare va assumendo grande convenienza il sistema di tariffazione puntuale (pay as you

throw, in base a quanta spazzatura si butta), con costi inferiori per cittadino rispetto alla Tari normalizzata.

La gestione

Trattamento, discarica e riciclo sono le modalità con le quali i rifiuti urbani entrano nella filiera di gestione. Secondo le rilevazioni Ispra, quote considerevoli dei rifiuti prodotti al Sud vengono trattate in impianti localizzati al Nord. Sei gli impianti per realizzare il compostaggio in Calabria, con 67mila tonnellate di rifiuti trattati (per la maggior parte frazione umida); una diminuzione di circa il 50% rispetto al 2017 legata alla ristrutturazione di alcuni impianti.

La Calabria si muove sul fronte della produzione e recupero energetico di biogas negli impianti di trattamento aerobico e anaerobico. Ad agosto dello scorso anno a Rende è entrato in funzione un impianto per la produzione di biometano destinato all'autotrazione. Langue invece la digestione anaerobica dei rifiuti, senza impianti operativi per la valorizzazione di rifiuti di carta, cartone, legno o tipologie compatibili.

Discariche

La Calabria è tra le regioni che inviano una percentuale inferiore al 5% di rifiuti non trattati, dunque ben indirizzata verso i futuri stringenti obiettivi ambientali su scala europea. In aumento, invece, le quantità di rifiuti esportati, 12.175 tonnellate nel 2017 e 20.125 l'anno scorso.